

**MOZIONE DEI DELEGATI DELL'ORDINE DI ROMA PER LA LIMITAZIONE
DELL'UTILIZZO DELLA INTELLIGENZA ARTIFICIALE I.A.**

Presentata dalla sottoscritta Avv. Elisabetta Rampelli, delegata, unitamente ai Delegati Laura Arpino, Pietro Di Tosto, Aldo Minghelli, Stefano Galeani, Cristiana Arditi di Castelvetero, Silvia Cappelli, Ivana Abenavoli, Andrea Manasse, Giorgia Minozzi, Andrea Bonuomo,

CONSIDERATO

- che l'applicazione dell'IA alla giustizia è argomento sempre più pressante e sempre più attuale nonostante non siano ancora ben noti i criteri che presiedono all'utilizzazione degli algoritmi e men che meno esista una padronanza della materia e della sue implicazioni da parte degli operatori del diritto;
- che l'IA viene già utilizzata in via sperimentale in Italia in qualche ufficio giudiziario e che la Suprema Corte di Cassazione ne fa uso per agevolare le ricerche giurisprudenziali;
- che l'IA non potrà mai sostituire l'intelligenza umana e tantomeno dovrà essere utilizzata con finalità diverse da quelle che le sono proprie, ovvero semplificare e razionalizzare le attività giudiziarie che non comportino decisioni senza, quindi, ipotizzare che possa prendere il posto dell'essere umano, unico detentore del diritto/dovere di decidere, alla luce delle proprie conoscenze della propria cultura del proprio vissuto, del confronto con gli altri, del fatto concreto. Ciò a maggior ragione se si considera che i paesi anglosassoni che hanno già sperimentato la giustizia predittiva basata sull'IA (soprattutto in campo di applicazioni di misure alternative al carcere o possibilità di recidiva) hanno riscontrato una totale inutilizzabilità della stessa a causa delle discriminazioni che generava;
- che il CEPEJ (Consiglio d'Europa per l'efficienza della giustizia) ha adottato la Carta Etica Europea sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari e negli ambiti connessi così riassumibile:
 - Principio 1: Rispetto dei diritti fondamentali: assicurare l'elaborazione e l'attuazione di strumenti e servizi di intelligenza artificiale che siano compatibili con i diritti fondamentali;
 - Principio 2: Di non discriminazione: prevenire specificatamente lo sviluppo e/o l'intensificazione di discriminazioni tra persone o gruppi di persone;
 - Principio 3: Di qualità e sicurezza: in ordine al trattamento di decisioni e dati giudiziari, utilizzare fonti certificate e dati intangibili con modelli elaborati multidisciplinariamente, in un ambiente tecnologico sicuro;
 - Principio 4: Di trasparenza, imparzialità ed equità: rendere le metodologie di trattamento dei dati accessibili e comprensibili, autorizzare verifiche esterne;
 - Principio 5: Del controllo da parte dell'utilizzatore: precludere un approccio prescrittivo e assicurare che gli utilizzatori siano attori informati e abbiano il controllo delle loro scelte.
- che in Italia è totalmente assente qualsivoglia normativa di fonte primaria o secondaria che regoli la materia lasciando così un vuoto pericoloso.

Alla luce di quanto sopra i Delegati in epigrafe chiedono che il Congresso voti e approvi la seguente

MOZIONE

Il Congresso Nazionale Forense invita l'Organismo Congressuale Forense, il Consiglio Nazionale Forense e tutti i Consigli dell'Ordine locali:

1. a rifiutare in modo categorica che l'IA nelle sue varie declinazioni, possa soppiantare il giurista e men che meno il giudice, a qualsiasi livello e in ognuna delle branche del diritto;
2. a promuovere nelle opportune sedi ministeriali e parlamentari una legislazione che segua i principi dettati dal CEPEJ e limiti l'utilizzo dell'IA al fine di evitare che se ne possa fare un uso indiscriminato e controproducente;
3. a creare commissioni di studio permanenti atti a studiare e verificare il fenomeno affinché questo non prenda il sopravvento in modo incontrollato;
4. a fornire una informazione e preparazione tecnica adeguata a tutti i colleghi.

Roma, 5/09/2022

Avv. Elisabetta Rampelli
(delegata al congresso)